



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

21/03/2021 V Domenica del Tempo di Quaresima

Colore liturgico: **viola**

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33.

“Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce frutti”

Commento alla Parola

La Parola di questa domenica si apre con il profeta Geremia tramite cui il Signore annuncia una *‘alleanza nuova’* scritta nel profondo del cuore, che compirà la promessa: *“Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo”*. La nostra appartenenza a Dio è promessa come dono che trasforma il cuore e aiuta a orientare la vita. La seconda lettura ci indica in Cristo il compimento dell’alleanza promessa; Egli è il Figlio di Dio che *“imparò l’obbedienza dalle cose che patì e reso perfetto divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono”*. Gesù Cristo è rimasto fedele fino alla morte di croce nella sua fedeltà al Padre, il quale lo ha sostenuto nella più grande testimonianza che ci ha dato del suo amore per noi: la salvezza giunge a noi dal dono di amore di Gesù. La pagina del Vangelo si apre con la domanda: *‘Vogliamo vedere Gesù’* che racchiude in sé il voler andare in profondità. A questa segue un lungo discorso: *“E’ giunta l’ora che sia glorificato il figlio dell’uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto per terra non muore rimane solo; se invece muore produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna”*. Gesù parla della sua ora e del senso della sua esistenza: l’ora della sua vita è il momento in cui si consegna al Padre e offre la sua vita per tutti. Consegnato nel tradimento, in realtà egli stesso ha inteso la sua vita come dono: nella sua libertà si consegna come chicco di grano. Nel morire è presente una fecondità nuova. In questo si rivela la gloria di Gesù. Ma Gesù vive con paura ed angoscia di fronte a quest’ora ed invoca: *“Padre glorifica il tuo nome”*. Il Padre è coinvolto e presente nell’ora di Gesù, e conferma la via che Gesù sta seguendo: *“L’ho glorificato e Lo glorificherò ancora!”*. Gesù sulla croce sarà innalzato: la croce umanamente appare come la più grande umiliazione, invece è l’esaltazione che già lì si sta compiendo. È proprio sulla croce che si rivela l’ora in cui si manifesta l’amore senza riserve del Padre che Gesù ha testimoniato *‘fino al segno supremo’*.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Dal 1993 il giorno dell'assassinio di Sant'Oscar Arnulfo Romero, Arcivescovo di San Salvador, avvenuto il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Messa, viene dedicato a celebrare la "Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri", promossa dal Movimento giovanile delle Pontificie Opere Missionarie italiane. Per la ventinovesima Giornata che viviamo quest'anno, è stato scelto lo slogan "Vite intrecciate". Il missionario martire infatti è tessitore di fraternità: la sua vita si intreccia con quella dei popoli e delle culture che serve e incontra. L'umanità intera intreccia la propria esistenza con quella di Cristo, riscoprendosi così tralci della stessa vite. "Al principio di ogni missione c'è una vocazione che giunge alle orecchie di chi è pronto ad ascoltare, di chi ha un cuore pronto ad accogliere. La voce del Signore ci raggiunge insieme a quella di tutti i popoli che subiscono soprusi e ingiustizie - spiega Giovanni Rocca, Segretario nazionale di Missio Giovani, presentando il tema -. È la chiamata ad una vita di prossimità che celebriamo in questa occasione, il mandato che Cristo ci ha consegnato: annunciare in tutto il mondo la Buona Notizia. Il sacrificio dei martiri è il segno tangibile che la propagazione della fede non è una crociata ma un abbraccio di culture, popoli e religioni, la totale disponibilità di sé verso l'ascolto e lo scambio reciproco, il soccorso verso chi è nel bisogno. Quando in queste dinamiche subentra l'odio, ecco che il martire fa la sua comparsa nella storia. Il martirio *in odium fidei* è l'estrema conseguenza di una fede vera, umana e tangibile. Se scrutiamo le vite dei missionari martiri spesso non troviamo imprese eroiche ma scopriamo gesti grondanti di speranza vissuti nella quotidianità ordinaria con parole che consolano il cuore e una vicinanza che sostiene".

Papa Francesco ci ricorda sovente, fin dall'inizio del suo Pontificato, che il martirio è realtà dei nostri giorni, non un antico episodio dei tempi passati: "È doloroso ricordare che, in questo momento, ci sono molti cristiani che patiscono persecuzioni in varie zone del mondo, e dobbiamo sperare e pregare che quanto prima la loro tribolazione sia fermata. Sono tanti: i martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa" (udienza generale del 29 aprile 2020).

Un esempio che abbiamo avuto in questi giorni sotto gli occhi è quello dei cristiani irakeni, che il Papa ha incontrato nel suo recente viaggio in Iraq. La popolazione cristiana irachena fino a vent'anni fa contava un milione e mezzo di persone. Ora dopo le persecuzioni e devastazioni dell'Isis con la fuga di tante famiglie verso paesi più sicuri, si aggira intorno a poco più di 300 mila persone. Quella irachena, ha ricordato il Papa nel corso del viaggio, è una Chiesa martire in una regione del mondo dove si vedono "ferite ancora aperte" e si ascoltano testimoni di pagine drammatiche. "Ho sentito forte il senso penitenziale di questo pellegrinaggio: non potevo avvicinarmi a quel popolo martoriato, a quella Chiesa martire, senza prendere su di me, a nome della Chiesa Cattolica, la croce che loro portano da anni... Ma anche gravi tormenti e profonde sofferenze" ricorda il Papa, "non possono prevalere su parole di vita, su testimonianze di autentica speranza."

Giorno	Appuntamento
Domenica 21/03 V Domenica di Quaresima	
Lunedì 22/03	
Martedì 23/03	
Mercoledì 24/03	
Giovedì 25/03	
Venerdì 26/03	h.19.00 Via Crucis : "Vite Intrecciate"
Sabato 27/03	h.16.30 Santo Rosario 9° Sabato alla Madonna della Nova h.18.30 S.Messa e Benedizione delle Palme – Parrocchia Santi MEDICI
Domenica 28/03 Domenica delle Palme e della Passione del Signore	h.09.15 S.Messa e Benedizione delle Palme—Chiesa dei Cappuccini h.11.00 S.Messa e Benedizione delle Palme—Parrocchia Santi MEDICI

Non pretendere molto da te.
Ogni tanto concediti il poco,
sii felice per le poche cose che puoi
portare avanti.
Non pensare di essere indistruttibile,
pensati invece fragile, senza fiato,
solo bisognoso di un po' di compren-
sione.
Dire questo con verità, ti rende vivo!
E tu devi essere vivo e non grande!
don Tony Drazza

Attivo Whatsapp Business per il numero
fisso della parrocchia 0831/331213.
Come procedere per iscriversi? - memo-
rizza il numero della parrocchia, -scrivi
un sms con il tuo Nome e Cognome, -
sarai aggiunto nella Broadcast per rice-
vere in tempo reale tutte le iniziative e
le letture del giorno.






Nella barca con Gesù e l'attenzione materna di Santa Maria

I Nove Sabati dedicati alla Madonna della Nova

PROGRAMMA 2021

30 GENNAIO	6 FEBBRAIO
13 FEBBRAIO	20 FEBBRAIO
27 FEBBRAIO	6 MARZO
13 MARZO	20 MARZO
27 MARZO	

**Santo Rosario
ore 16.30**

Nel cammino annuale di preparazione alla Festa della *Madonna della Nova*, ritroviamoci a invocare la *Madre di Dio e Nostra* perché il genere umano sia liberato dalla pandemia.

**Santuario
Madonna della Nova
Ostuni**

Modalità di partecipazione e norme anti - Covid

All'ingresso e per tutto il tempo di permanenza, ogni partecipante dovrà **indossare correttamente la mascherina** ed **evitare assembramenti**.
Capienza massima 15 partecipanti nel rispetto della distanza interpersonale di 1 metro.

«ORIENTATI. SULLA ROTTA DELLA CURA»

«Pace a voi» (Gv 20,19): mai come in questo tempo segnato dalla pandemia sentiamo il desiderio di scambiarsi il dono della pace che viene dal Risorto. Sebbene – per le norme anticontagio – ciò non è al momento permesso nella Liturgia, spetta comunque in modo tutto speciale ai cristiani realizzare la pace attraverso la cultura della cura. Il Papa, al numero 8 del suo messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2021, «La cultura della cura come percorso di pace», scrive: «la promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. [...] L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco».

Quaresima 5° Domenica di Quaresima

IL CHICCO DI GRANO: IL NOSTRO «NORD»: LA CROCE E LA VITA

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 12, 24-25) In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. L'amore del Signore per noi è stato nutrito dalla sua preghiera al Padre.

È bello riflettere sul fatto che Gesù pregava anche con le parole dei Salmi, gli stessi Salmi con cui anche noi preghiamo nella Liturgia.

Ci impegniamo – durante questa settimana – a pregare la sera insieme, scegliendo ogni giorno un salmo diverso, recitandolo e concludendo con il «Gloria al Padre».